

10 novembre 2020

- Presidente ASP Ambito 9
- Direttore ASP Ambito 9
- Comuni ATS9
- Direttore UO disabilità Distretto Jesi
- Direttore Distretto Jesi
- e. p.c. - Direttore ASUR AV2
- Assessore Sanità/Servizi sociali regione Marche

Oggetto: Servizi disabilità territorio ATS 9

Con la forte impennata dei contagi le famiglie stanno manifestando preoccupazione e paura anche nella fruizione dei servizi. Di seguito mettiamo all'attenzione alcune questioni che stiamo registrando e che, a nostro avviso, richiedono una solida strutturazione del sistema di servizi.

Centri diurni. Non risulta che venga effettuato, come stabilito dalla dgr 600/2020, uno *screening periodico con cadenza almeno mensile*. Si chiede, che venga rispettato il dettato normativo, permettendo così alle famiglie degli utenti di essere rassicurati da un monitoraggio periodico sullo stato di salute dei figli e degli operatori che vi lavorano. Servizio, questo, fruito per la maggioranza da persone adulte con disabilità complesse in carico a genitori anziani, per i quali i Centri costituiscono un'importante funzione di sostegno alla domiciliarità.

Servizi integrativi domiciliari. Assistiamo a rinunce, da parte di alcune famiglie, del servizio integrativo domiciliare dove questo sia stato precedentemente attivato come previsto dalla dgr 600/2020. Rinunce motivate dalla paura del contagio da parte degli operatori domiciliari e che contemporaneamente lavorano anche nei servizi scolastici o domiciliari (AES, SAP, AEI) per i quali non è previsto l'obbligo di *screening* periodico. Operatori, in alcuni casi non conosciuti prima dalle famiglie, che non offrono dunque all'assistito e alla famiglia un *riferimento certo e conosciuto*, prerequisite per concretizzare una continuità educativa tra Centro e casa, nel rispetto del Progetto Educativo Individualizzato.

La rinuncia al sostegno domiciliare integrativo, non deve comunque in tutti i casi essere un abbandono dei nuclei familiari con figli con disabilità complesse che richiedono assistenza continuativa. Per questo auspichiamo l'attivazione di tutte le possibili forme di sostegno anche in modalità da remoto o con ausilio di strumenti di comunicazione a distanza: per ascolto, sostegno, monitoraggio della persona con disabilità e della sua famiglia e l'attivazione di percorsi educativi che garantiscano una continuità educativa come, ad esempio, nella gestione dei comportamenti problema che alzano notevolmente il livello di stress genitoriale. A tale proposito si rimanda al documento dell'ISS in tema di [Autismo e disabilità intellettiva \(Ag. 28.10.20\)](#).

Servizi domiciliari educativi e di aiuto alla persona. Assistiamo anche qui a timori verso i servizi di AEI e rinunce al servizio. Riteniamo, pertanto, urgente definire una procedura che preveda screening cadenzati anche per gli operatori dei servizi domiciliari.

Restando in attesa di riscontro si inviano cordiali saluti

**Gruppo Solidarietà
Il Mosaico**